

*Crivelli*, del quale ultimo, oltre ai dipinti menzionati dal Lanzi, come esistenti a Venezia, deesi aggiungere il grazioso quadretto con la Vergine ed il celeste suo Nato, che dalla raccolta del Craglietto passò nella cospicua quadreria Barbini-Braganze. — Aggiungasi a questi due, *Vittorio Crivelli*, forse della stessa famiglia, che nel Piceno lasciò memorie del suo pennello. — Anche a Verona, a Brescia, a Padova, a Trevigi, nel Friuli, fiorirono artisti di nome riputatissimo. Verona conta fra' suoi *Stefano Veronese* e *Vincenzo* di lui figlio. Il primo lasciò in San Fermo opere degne, di encomio, aggiungendo dignità e bellezza di forme, e fu lodato dal Donatello; il secondo è noto per aver date le prime lezioni a Liberale. — Ma più di questi si gloria Verona di *Vittor Pisanello*, chiamato in molti luoghi, e principalmente a Venezia, ove dipinse le gesta dell' imperator Barbarossa nel ducale palazzo con molto studio, e principalmente negli animali superò ogni altro artista. — Brescia ha *Vincenzo Foppa* e un *Civerchio*; quest' ultimo lodato dal Ridolfi, e tanto ammirato dai Francesi nella presa di Crema, che un suo quadro esistente allora in palazzo pubblico, fu spedito da essi al loro re. — *Francesco Squarcione* è vanto di Padova. Egli, nell' abilità di erudire i giovani, fu detto da' suoi il primo maestro de' pittori, e fece allievi fino al numero di centrentasette. Scorse l' Italia, tragittò in Grecia disegnando quanto di meglio trovava, e, con sì ricco tesoro di memorie, tornato in patria, die' opera a creare quell' eletto stuolo di maestri. Egli, dice Lanzi, è quasi lo stipite onde si dirama, per via del Mantegna, la più grande scuola della Lombardia; e per via di Marco Zoppo la bolognese; ed ha su la veneta stessa qualche ragione; perciocchè Jacopo Bellini, venuto in Padova ad operare, par che in lui si specchiasse. Poco rimane di suo, ma in quel poco si vede posseder egli colorito, espressione, e soprattutto prospettiva, che lo dichiarono in quella provincia uno de' più eccellenti. — Trevigi ha *Giorgio Trivigiano*, giusta il Rossetti, che dipinse la celebre torre dell' orologio in Padova, ed ha pure *Jacopo di Valentina*, seguace dello Squarcione, secondo pare dalla tavola di lui ch' era in Serravalle alla scuola della Concezione.